

SCHEDA INFORMATIVA MASTER UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO	2020/21
DENOMINAZIONE DEL MASTER	Medicina e Salute di Genere: dalla ricerca di laboratorio, alla clinica e all'organizzazione sanitaria
LIVELLO	II
EDIZIONE	III
DURATA	Annuale
CFU	60
MONTE ORE TOTALE (comprensivo di didattica frontale, esercitazioni pratiche, tirocini, seminari, attività di studio e preparazione individuale)	1500
DIPARTIMENTO PROPONENTE RESPONSABILE DELLA GESTIONE ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVO/CONTABILE	Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente
DOCENTE PROPONENTE	Prof Lia Ginaldi
COMITATO ORDINATORE (costituito da almeno 3 docenti di ruolo dell'Ateneo - art.2, comma 3 - Regolamento Master)	Prof. Lia Ginaldi
	Prof. Maria Grazia Cifone
	Prof. Guido Macchiarelli
	Prof. Massimo De Martinis
DOCENTE COORDINATORE	Prof. Lia Ginaldi
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE	Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente - Blocco 11 - Coppito - 67100 L'Aquila
STRUTTURA CUI E' AFFIDATA LA GESTIONE DELLE CARRIERE STUDENTI	Segreteria post lauream

OBIETTIVI FORMATIVI

La Medicina di Genere si prefigge il raggiungimento dell'uguaglianza tra uomini e donne anche nella cura, nella protezione della salute e di fronte ai servizi socio-sanitari. La Medicina di Genere non si identifica con le malattie delle donne o degli uomini ma è rivolta alla tutela della salute della persona intesa come entità sia biologica che sociale, attraverso a) la comprensione, mediante attività di ricerca mirate, della complessità biologica della differenza di sesso b) l'erogazione di cure mediche appropriate c) l'attenzione alle differenze con cui i due generi sono considerati nell'organizzazione sanitaria. Scopo della Medicina di Genere è quindi garantire una presa in carico personalizzata del paziente, cioè la pianificazione di strategie trasversali plurispecialistiche per un approccio integrato per la diagnosi, la prevenzione e il trattamento delle patologie che interessano con diversa prevalenza e/o diverse manifestazioni cliniche e risposte terapeutiche uomini e donne. La medicina di genere rappresenta un'innovazione nell'ambito della sanità soprattutto in Italia, in cui sta vivendo un importante ruolo sia sotto il profilo clinico che delle politiche socio-sanitarie. Nel 2018 viene finalmente emanata una Legge che all'articolo 1 riconosce la fondamentale importanza della medicina di genere nel panorama non solo medico ma anche universitario, sociale, culturale ed economico nella nostra società (art. 3 della legge 3/2018) e nel 2019 viene emanata dal Ministero della Salute, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, in attuazione del comma 1 del succitato art.3. La medicina moderna non può più quindi prescindere da un'ottica di genere per capire come curare, diagnosticare e prevenire le malattie anche comuni ai due sessi, ma che spesso incidono diversamente su uomo e donna per la differenza di genere, e che sono, in realtà, il lavoro quotidiano del medico nel territorio e nell'ospedale, dalle disabilità e patologie dell'apparato locomotore, come l'osteoporosi, alle patologie cardio-vascolari, alle patologie neuro-psichiatriche, ai tumori, alle patologie autoimmuni ecc. Per gestire adeguatamente tali patologie di particolare impatto socio-sanitario è necessario che l'organizzazione sanitaria le affronti avendo ben chiare quali siano le differenze di genere. Solo grazie a questa necessaria reimpostazione concettuale si potranno così evitare le ancora significative differenze di genere nell'accesso alle cure, nell'organizzazione dei servizi sanitari, nella pianificazione dei programmi di prevenzione e di riabilitazione, così come nell'accesso alle ricerche cliniche, nelle analisi epidemiologiche e nello studio dei farmaci.

La finalità principale è, dunque, quella di delineare nuovi scenari di governo della salute, costruiti secondo una prospettiva interdisciplinare integrata, in grado di rilanciare la capacità del Sistema Sanità di offrire risposte appropriate, efficaci, efficienti ed economicamente sostenibili. Attraverso un nuovo approccio scientifico al genere ed una ricerca biomedica gender oriented, è possibile evitare disuguaglianze nell'approccio clinico e nell'accesso alle cure che si ripercuotano negativamente sulla gestione clinica della salute degli individui e sui costi della sanità. Andando verso una medicina di precisione e cure personalizzate, il modo di approcciare la diagnosi, la cura e la prevenzione delle malattie sta diventando sempre più genere-specifico. La finalità di un approccio di genere è arrivare a garantire a ciascuno, uomo o donna che sia, il miglior trattamento possibile sulla base delle evidenze scientifiche. La ricerca scientifica degli ultimi anni dimostra che tra uomo e donna, di fronte anche alle malattie del quotidiano, ci sono grandi differenze tanto che la medicina oggi non può più permettersi di curare uomini e donne nello stesso modo. L'OMS già nel 2000 aveva inserito la Medicina di Genere nel documento "Equity Act" (il principio di equità implica non solo la parità di accesso alle cure di donne e uomini, ma anche l'adeguatezza e l'appropriatezza di cura secondo il proprio genere) e in seguito costituisce il Dipartimento per il Genere e la Salute della Donna (The Department of Gender Woman's Health). Nella prospettiva di raggiungere l'equità di genere, l'OMS pone tra gli obiettivi quello di formulare strategie nazionali ed internazionali per includere il genere nei programmi di formazione universitaria e nella ricerca. Nel 2005 nasce in Italia l'Osservatorio Nazionale della Salute della Donna presso il Ministero della Salute, con l'obiettivo di studiare, informare e formare ad una grande attenzione sulla salute della donna, attraverso sinergie con tutti gli Istituti che a livello nazionale si occupano del tema. Nel 2007 presso l'Istituto Superiore di Sanità viene istituita una struttura dedicata che ha coordinato un progetto strategico "Salute Donna" (2008/2012) ed infine in Parlamento viene presentata una proposta legislativa, che dopo un lungo iter parlamentare e varie modifiche, è attualmente diventata legge dello Stato, con l'obiettivo di applicare e diffondere il tema della medicina di genere, mediante divulgazione, formazione e indicazioni pratiche riguardanti la ricerca, la prevenzione, la diagnosi e la cura.

PROFILO PROFESSIONALE E SBocchi OCCUPAZIONALI

Nel sistema formativo universitario non è al momento disponibile una specializzazione che conferisca specifiche competenze gender oriented. Si stanno solo da poco proponendo insegnamenti in vari corsi di laurea rivolti al genere. La medicina di precisione e personalizzata, principale obiettivo per il futuro, non può prescindere dalla Medicina di Genere. Sulla scorta delle recenti indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Master propone un programma formativo multidisciplinare di durata annuale, mirato specificamente alla preparazione di una figura professionale capace di a) promuovere l'umanizzazione delle cure, dando maggiore attenzione al paziente, non come portatore di patologia ma come identità b) diffondere le conoscenze scientifiche relative alla medicina e salute di Genere traslandole direttamente nella pratica quotidiana c) percepire la medicina di genere come obiettivo strategico per la Sanità Pubblica individuando indicatori di qualità genere-specifici c) migliorare lo stato di salute di donne e uomini intesi come categorie distinte e differenti di individui. La figura professionale così formata sarà quindi in grado di a) promuovere benessere e salute partendo dal genere con programmi terapeutici e di prevenzione aderenti a linee guida genere-mirate b) riconoscere e valutare potenziali reazioni avverse ai farmaci che si presentano in maniera genere-dipendente c) realizzare un sistema integrato multidisciplinare per l'approccio clinico gender oriented d) promuovere e gestire percorsi di presa in carico della persona che tengano conto della differenza di genere, al fine di una maggiore appropriatezza e personalizzazione della terapia e) definire percorsi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari verso il determinante genere, al fine di garantire equità di approccio diagnostico, valutativo e terapeutico f) diffondere le politiche sulla salute di genere al fine di ridurre le disuguaglianze g) sviluppare la ricerca sui fattori di rischio e sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie in un'ottica di genere h) pianificare e partecipare a programmi di prevenzione e diagnosi precoce delle patologie attraverso la diffusione di programmi di screening mirati i) sviluppare soluzioni innovative di accesso ai servizi per la cura e la riabilitazione gender oriented sul territorio

REQUISITI DI AMMISSIONE

Titoli di studio che consentono l'accesso	CLASSE n.	DENOMINAZIONE CLASSE
Laurea di I livello D.M.509/1999		
Laurea di I livello D.M.270/2004		
Laurea Specialistica D.M.509/1999	46/S;L40/L19/L20	Medicina e Chirurgia; Sociologia; Scienze della formazione; Scienze della comunicazione
	52/S	Odontoiatria e Protesi Dentaria
	SNT/01/S	Scienze Infermieristiche e Ostetriche
	SNT/02-3-4/S	Scienze delle professioni Sanitarie della Riabilitazione, Tecniche e della Prevenzione
	6/S; 17/S; 18/S; 96/S	Biologia; Filosofia e storia della scienza; Filosofia teoretica, morale politica ed estetica; Storia della filosofia
	14/S; 9/S; 58/S	Farmacia e Farmacia industriale; Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche; Psicologia
Laurea Magistrale D.M.270/2004	LM/41 e LM/46	Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria
	LM3; LM9; LM51; LM78	Farmacia; Biotecnologie; Psicologia; Scienze filosofiche
	LM/SNT1	Scienze infermieristiche ed ostetriche
	LM/SNT2-3-4	Scienze riabilitative, tecniche e preventive delle professioni sanitarie
	LM6;L40/L19/L20/L36	Scienze biologiche; Sociologia; Scienze della formazione; Scienze della comunicazione; Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Lauree ordinamenti previgenti D.M. 509/1999		Laurea in Medicina e Chirurgia
		Titoli equipollenti ai precedenti
		Titoli equipollenti conseguiti all'estero
EVENTUALI TITOLI AGGIUNTIVI:		

Ai fini dell'ammissione, il Comitato Ordinatore valuterà la validità di ogni altro titolo di studio non ricompreso nelle classi sopra elencate

Coloro che (cittadini italiani, comunitari, non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, non comunitari residenti all'estero) sono in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, possono presentare domanda di ammissione al Master secondo le norme stabilite dal MIUR per l'accesso degli studenti stranieri ai Master universitari e disponibili alla pagina web <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/4.html>

Il Comitato Ordinatore valuterà l'idoneità del titolo straniero ai fini esclusivi dell'ammissione al Master, che non comporterà alcuna equiparazione/equipollenza del titolo straniero a quello italiano.

NUMERO PARTECIPANTI

MINIMO	5	Il Master verrà attivato solo in caso di raggiungimento del <u>numero minimo previsto di iscritti</u> .
MASSIMO	non previsto	

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il Master ha una durata di 1 anno per un totale di 1500 ore e complessivi 60 crediti formativi universitari (CFU). Le attività didattiche e seminariali si svolgeranno presso l'Università degli Studi dell'Aquila e presso le strutture della ASL di Teramo convenzionata con l'Università dell'Aquila.

E' prevista una prova finale consistente nella presentazione e discussione di un elaborato individuale (Tesi di Master). L'argomento della prova finale concordata con uno dei Docenti del Master (relatore) dovrà essere inerente alle tematiche caratterizzanti il corso.

L'acquisizione del credito formativo è legato sia alla regolare frequenza che al superamento delle valutazioni.

Le attività del corso saranno organizzate in 4 moduli didattici (MD1-MD4), a loro volta suddivisi in più sottomoduli o unità didattiche (UD).

Modalità di svolgimento della didattica: le attività seminariali e le lezioni frontali saranno svolte da docenti dell'Università dell'Aquila e da eventuali docenti esterni di riconosciuta esperienza nel campo della Medicina, della Salute e della Cultura di Genere (medici, biologi, politici, giornalisti, rappresentanti di associazioni ecc) italiani ed esteri, e saranno organizzate in modo da garantire la massima partecipazione (anche avvalendosi di didattica interattiva).

FREQUENZA

Obbligatoria per almeno 70 % del monte ore complessivo previsto di didattica frontale

PIANO DIDATTICO

Il piano didattico può comprendere attività monodisciplinari o attività di tipo integrato. Per gli insegnamenti monodisciplinari devono essere indicati i CFU, il SSD ed il dettaglio ore di didattica frontale. Per gli insegnamenti integrati, CFU, S.S.D. e dettaglio ore di didattica frontale devono essere indicati esclusivamente per i singoli moduli.

Attività formativa	Docente	S.S.D.	CFU	Numero ore totali		
					Nel'ambito del valore totale 1 CFU = 25 ore, specificare la quota di ore di didattica frontale.	
					4	25
		ORE DI DIDATTICA FRONTALE IN CORSI TEORICI				
		ORE DI DIDATTICA FRONTALE IN ATTIVITA' DI LABORATORIO				
		ORE DI TIROCINIO				
A. Biologia e fisiologia di genere: evidenze scientifiche				0,00		
1. Risposte immunitarie genere-specifiche	Maria Grazia Cifone	MED 04	2,00	50,00		
2. Stress e genere	Mauro Bologna	MED 04	2,00	50,00		
3. Influenza del genere sui biomarcatori	Benedetta Cinque	MED 46	2,00	50,00		
4. Diversità di genere nella risposta ai farmaci	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
5. Metodologia della ricerca e medicina di genere: i trials clinici	Massimo De Martinis	MED 09	2,00	50,00		
B. La medicina di genere sul campo: dalla ricerca alla clinica				0,00		
1. Tra medicina traslazionale e medicina personalizzata	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
2. L'infiammazione e la menopausa	Lia Ginaldi	MED50	2,00	50,00		
3. L'epidemiologia e gli studi multidisciplinari	Leila Fabiani	MED 42	2,00	50,00		
4. Basi anatomo-funzionali della fertilità	Guido Macchiarelli	BIO16	2,00	50,00		
C. Differenze di genere in patologia: evidenze cliniche				0,00		
1. L'osteoporosi come malattia di genere	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
2. Patologie cardiovascolari: differenze di genere	Maria Penco	MED 11	2,00	50,00		
3. Aspetti di genere nelle patologie neuro-psichiatriche	Rita Roncone	MED 25	2,00	50,00		
4. Malattie metaboliche: differenze di genere	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
5. Invecchiamento e disabilità: differenze di genere	Giovanna Battista Desideri	MED 09	2,00	50,00		
6. Autoimmunità e genere	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
7. Differenze di genere e neoplasie	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
8. Differenze di genere nelle malattie allergiche e respiratorie	Lia Ginaldi	MED 50	2,00	50,00		
9. Invecchiamento dell'apparato genitale femminile	Guido Macchiarelli	BIO 16	2,00	50,00		
D. Medicina di genere, salute della donna e società: bioetica, programmazione sanitaria e				0,00		
1. La cultura di genere: valenze e prospettive	Massimo De Martinis	MED 09	2,00	50,00		

